



REGIONE MARCHE
Autorità di Gestione
PSR Marche 2014-2022

Verbale del
Comitato di Sorveglianza
del PSR Marche 2014-2022
del 25 giugno 2024

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA (CDS) DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2022 DELLA REGIONE MARCHE DEL 25 GIUGNO 2024

SALA LI MADOU PALAZZO - VIA GENTILE DA FABRIANO, 4 (AN) - ORE 15:00

Sono presenti i seguenti membri del CdS:

Con diritto di voto

Amministrazione/Organismo	Rappresentante
Autorità di Gestione PSR Marche 2014-2022	Lorenzo Bisogni
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Struttura Decentrata Agricoltura di Pesaro Urbino	Lorenzo Bisogni
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale Settore Agroambiente – SDA Ancona	Roberto Luciani (in videoconferenza)
Autorità Ambientale regionale	Massimo Sbriscia (in videoconferenza)
Coldiretti Marche	Andrea Montresor
CIA Marche	Loredana Campitelli (in videoconferenza)
Confagricoltura Marche	Pietro Verrua (in videoconferenza)
Copagri Marche	Andrea Passacantando
UNCI Marche	Stefano Fraboni (in videoconferenza)
CISL Marche	Giuseppe Giorgetti (in videoconferenza)
Rappresentante dei GAL della Regione Marche	Bruno Capanna
Autorità di Gestione FSE	Maria Alessandra Espinosa (in videoconferenza)
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)	Massimiliano Piattella
Ministero dell'Economia e delle Finanze - IGRUE	Alessandro Mazzamati
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Diego Martino (in videoconferenza)
Rappresentante dell'Autorità di Bacino	Luigi Bolognini (in videoconferenza)
Università di Macerata per cambiamenti climatici	Pamela Lattanzi (in videoconferenza)
Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati delle Province AN-PU- MC	Giorgio Pianesi (in videoconferenza)
Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati	Claudio Piccinini (in videoconferenza)
ABI Marche	Franco Capomagi (in videoconferenza)
Rappresentate delle Associazioni regionali dei consumatori	Loredana Baldi (delegata - in videoconferenza)

Con funzione consultiva:

Commissione Europea DG. Agricoltura e Sviluppo Rurale (AGRI.D.3)	Carlos Gonzalez-Finat
AGEA	Matteo Rastelli e Maddalena Gherardi (delegati – in videoconferenza)
Vicesegreteria e Segreteria di Giunta - Settore "Audit e controlli di secondo livello"	Ubaldo Alimenti (in videoconferenza)
Valutatore Indipendente - Lattanzio KIBS SPA	Paola Paris (in videoconferenza)
Valutatore Indipendente - Lattanzio KIBS SPA	Lorenza Panunzi
Valutatore Indipendente - Lattanzio KIBS SPA	Silvia De Matthaeis
Valutatore Indipendente - Lattanzio KIBS SPA	Gianluca Asaro (in videoconferenza)
Rete Rurale Nazionale - Postazione regionale	Andrea Bonfiglio (in videoconferenza)

Sono inoltre presenti:

Amministrazione/Organismo	Nome Cognome
Regione Marche	Andrea Albanesi (in videoconferenza)
Regione Marche	Maurizio Mosciatti (in videoconferenza)
Regione Marche	Mario Iommi (in videoconferenza)
Regione Marche	Giulio Ciccalè (in videoconferenza)
Regione Marche	Beatrice Guglielmi
Regione Marche	Ferruccio Luciani (in videoconferenza)
Regione Marche	Brunella Luciani (in videoconferenza)
Regione Marche	Pierpaolo della Roscia (in videoconferenza)
Regione Marche	Cristina Guidi
Regione Marche	Danilo Curzi (in videoconferenza)
Regione Marche	Leonardo Lopez (in videoconferenza)
Regione Marche	Fabio Sansonetti (in videoconferenza)
Regione Marche	Roberto Bruni (in videoconferenza)
Regione Marche	Ilaria Mantovani
Regione Marche	Lucia Marini (in videoconferenza)
Regione Marche	Gianni Malavolta (in videoconferenza)
Regione Marche	Mirco Pollonara
Regione Marche	Elisa Schippa
Regione Marche	Patrizia Barocci (in videoconferenza)
Regione Marche	Patrizia Bernacconi
Regione Marche	Gianni Fermanelli (in videoconferenza)
Regione Marche	Sabrina Speciale
Regione Marche	Sergio Urbinati
Regione Marche	Silvia Fiorani

Deloitte	Giuliana Ferrera (in videoconferenza) coinvolto dal MASE
----------	---

Ordine del giorno:

1. Proposta di modifica al PSR Marche 2014-2022 alla versione 12.1;
2. Approvazione della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) 2023 del PSR Marche 2014-2022;
3. Stato di attuazione del PSR Marche 2014-2022 e disimpegno automatico (n+3) (informativa);
4. Attività di valutazione (informativa);
5. Piano d'azione per la riduzione del tasso d'errore (informativa);
6. Piano di comunicazione (informativa);
7. Varie ed eventuali.

Inizio lavori ore 15:00.

Prima di procedere alla trattazione dei vari punti all'ordine del giorno, tenuto conto che la riunione si svolge sia in presenza che in modalità videoconferenza su piattaforma MICROSOFT TEAMS, è stata effettuata la verifica dei membri del CdS presenti ai fini del raggiungimento del numero legale dei partecipanti (articolo 3 del Regolamento interno di funzionamento del Comitato di Sorveglianza del PSR Marche 2014-2022).

È stato constatato che sono presenti ai lavori oltre il 30% dei membri effettivi o sostituti pertanto, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento interno di funzionamento del Comitato di Sorveglianza, il Comitato si intende regolarmente costituito.

Punto 1 all'ordine del giorno – Proposta di modifica al PSR Marche 2014-2022 alla versione 12.1

LORENZO BISOGNI (REGIONE MARCHE)

Apri i lavori salutando tutti e facendo presente che l'assessore Antonini non può prendere parte alla riunione per altri impegni istituzionali.

Passa alla disamina del primo punto all'odg spiegando che la modifica del PSR mira a spostare risorse finanziarie sulle misure del programma che hanno riscosso un maggior successo presso le imprese agricole regionali a discapito di quelle per le quali si registrano residui ed economie, ad esempio le misure "strutturali" in cui, anche per effetto delle difficoltà legate al sisma del 2016 e poi al covid, si sono registrate minori rendicontazioni rispetto alla spesa concessa di circa il 20-25%. Per la stessa motivazione si sono registrate economie anche nelle misure implementate con l'approccio LEADER.

Aggiunge che nell'attuale fase di avanzata attuazione del programma non è più possibile utilizzare le economie per ulteriori concessioni a valere di quelle tipologie di operazioni, come gli investimenti, che non potrebbero trovare conclusione nei tempi di rendicontazione previsti dalla normativa comunitaria (ossia entro il 31/12/2025) pertanto è necessaria una riprogrammazione delle risorse residue del PSR 2014-2022 al fine di un completo utilizzo delle stesse, non solo per garantire al 31/12/2025 il raggiungimento dell'obiettivo di spesa N+3 ma anche per ridurre al minimo la quota di spese in transizione, i cosiddetti "trascinamenti", ossia i pagamenti che andrebbero a gravare sulla nuova programmazione 2023-27 corrispondenti ad impegni assunti con la precedente programmazione. Le scelte operate tengono conto degli interventi che in questo stesso periodo vengono attivati a valere della nuova programmazione 2023-27, onde garantire alle imprese marchigiane e agli altri potenziali beneficiari della politica di sviluppo rurale una continuità nella possibilità di accesso, attraverso i bandi del CSR 2023-27, a quei contributi che non vengono più attivati dal PSR 2014-22, con particolare riferimento alle misure "strutturali" (gli investimenti, la diversificazione), ma anche all'approccio LEADER, alla cooperazione, alla formazione e informazione, garantendo così un "approccio integrato" tra "vecchia" e "nuova" programmazione. Per quanto riguarda specificatamente l'approccio LEADER, si ritiene opportuno "compensare" parzialmente la riduzione di risorse applicata a valere del PSR, a causa delle economie, con un incremento nella dotazione assegnata ai GAL a valere della nuova programmazione.

Passa la parola a Patrizia Bernacconi per l'illustrazione puntuale della modifica.

PATRIZIA BERNACCONI (REGIONE MARCHE)

Fa presente che le modifiche che riguardano il piano finanziario, quindi il capitolo 10 del programma, hanno comportato conseguenti modifiche agli indicatori, sia nel capitolo 5 che nel capitolo 11, al quadro di riferimento dei risultati e una modifica delle disposizioni transitorie.

La variazione finanziaria ammonta a oltre 44 milioni che rappresentano poco più del 5% della dotazione del PSR; posto che le risorse sono state spostate dalle misure strutturali alle misure a superficie, la % di risorse che concorrono direttamente all'agroambiente e clima (cosiddetto ring fencing ambientale previsto dal regolamento) viene aumentata, passando dal 51% a oltre il 54%.

Le risorse "eccedenti" in alcune misure, che era possibile spostare ad altre, sono state quantificate sulla base dell'avanzamento puntuale di ciascun bando e di ciascuna misura a fine aprile, tenendo conto quindi di tutte le economie, rinunce e decadenze.

E' stata anche fatta una verifica per quanto riguarda i "trascinamenti", che erano stati previsti nel capitolo 19 delle disposizioni transitorie del PSR per far fronte a impegni assunti col precedente periodo di programmazione 2007-2013, ed anche in questo caso, sulla base dell'effettivo utilizzo di queste risorse e dei futuri fabbisogni, che sono ormai quasi azzerati, sono state quantificate le risorse che era possibile spostare.

Andando ad eseminare gli effetti della variazione finanziaria per Focus Area rileva una riduzione piuttosto consistente all'interno della Focus Area 2A, che appunto è la Focus Area più associata alle misure strutturali, e un aumento soprattutto nelle Focus Area 4A e 4B.

A livello di sottomisura la maggiore contrazione riguarda le misure 4.1, 5.1 e 6.4.; gli incrementi vanno a favore delle sottomisure 11.1, 13.1, 14.1.

Ridotta anche la dotazione della sottomisura 20.1, anche considerando che nel frattempo si è avviata la nuova programmazione.

Per quanto riguarda il Leader rileva che è stato chiesto ai GAL di verificare se anche per le misure di loro competenza, a fronte di economie o di mancato utilizzo, erano presenti risorse "eccedenti" che sono state da loro quantificate in circa 4,7 milioni a valere delle misure 19.2, 19.3 e 19.4.

Sottolinea che ogni modifica finanziaria ha delle ripercussioni sugli indicatori di output, il più delle volte con una variazione proporzionale e piuttosto contenuta, e anche sugli indicatori target e gli indicatori di risultato, che spesso hanno al numeratore l'indicatore di output e al denominatore l'indicatore di contesto.

Evidenzia che spesso i valori obiettivo sono già stati raggiunti, come emerge nella RAA che verrà di seguito esaminata, che fotografa lo stato di attuazione al 31 dicembre.

Ad esempio il T3, ossia il numero totale di partecipanti formati, come valore obiettivo passa da 2.662 a 1.712, sulla base di una variazione proporzionale a quella finanziaria, con una riduzione del 36%, ma in realtà al 31.12.2023 risultano già formati 3.122 soggetti quindi anche il precedente valore obiettivo risulta ampiamente raggiunto.

Rileva che un altro indicatore in cui la riduzione è piuttosto consistente è il T7, che misura la percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio. L'indicatore è valorizzato solo con le aziende agricole che partecipano direttamente alla misura 5.1. che nel PSR Marche è stata attivata con beneficiari sia enti pubblici (soprattutto negli accordi del dissesto idrogeologico) che aziende private, anche per la prevenzione del rischio biotico, nello specifico la Peste Suina Africana (PSA). Il bando per la prevenzione della PSA è stata attivato recentemente, il numero di aziende aderenti è molto basso e non si sono registrati ancora dei pagamenti. Quindi in questo caso la

riduzione dell'indicatore esplicita una effettiva difficoltà a raggiungere il valore obiettivo. Aggiunge che lo stesso vale per l'indicato T8, ossia la percentuale di foreste e altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità cui concorrono le misure 12.2 e 8.5. La misura 12.2 nonostante siano stati aperti bandi per cinque annualità ha registrato richieste quasi pari a zero mostrando l'assenza di interesse del territorio per questa misura. Quindi anche in questo caso la riduzione dell'indicatore è corrispondente alla effettive difficoltà di raggiungimento dell'obiettivo.

Spiega che il T20, posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati, Focus Area 6A, è valorizzato solo dalla misura 6.2, che è stata attivata direttamente dalla Regione solo in filiera legno ed energia, e dai GAL nell'ambito della strategia Leader: per quanto concerne l'indicatore che calcola i posti di lavoro dei GAL, nonostante ancora non siano chiusi tutti i progetti, si è già superato il target, mentre per T20 probabilmente si raggiungerà un obiettivo molto ridotto.

Infine per quanto riguarda le spese in transizione del PSR 2007-2013, ossia la modifica capitolo 19, fa presente che l'unica misura che ancora ha dei potenziali minimi pagamenti è la misura 8.1, che "trascina" le pregresse misure della forestazione, quindi la spesa pubblica prevista nel capitolo 19 è stata ridotta di circa 3 milioni e mezzo.

Ricorda che tutti gli elementi di dettaglio relativi agli argomenti esposti possono essere approfonditi con la documentazione disponibile nel sito istituzionale al seguente link: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Psr-2014-2022/Comitato-di-sorveglianza#Riunioni>

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione)

Aprire alle osservazioni passando la parola in primis al rappresentante della Commissione Europea

CARLOS GONZALEZ-FINAT (DG AGRI Commissione Europea):

Dopo i saluti e le presentazioni, in merito alla modifica del PSR sottolinea che si tratta di una modifica importante che appare comunque coerente con gli obiettivi del programma e rispetto alla quale, quindi, non vi sono osservazioni di rilievo.

Fa presente che, visto l'ammontare degli spostamenti finanziari, i tempi per l'approvazione potrebbero essere più lunghi dei consueti 42 giorni lavorativi e aggirarsi attorno a massimo tre mesi.

Aggiunge che potrebbe essere opportuno ampliare in alcuni casi le spiegazioni sulle scelte fatte, le motivazioni delle economie registrate o anche ad esempio il concetto di "decadenza" poiché tali elementi devono essere comprensibili anche per gli altri servizi della Commissione cui viene sottoposta la modifica.

Per quanto concerne le variazioni degli indicatori di output ricorda che laddove queste non siano proporzionali rispetto alla variazione finanziaria ciò deve essere debitamente giustificato.

Rileva infine la necessità di verificare se la modifica finanziaria impatta anche sul capitolo 13 del PSR, il capitolo sugli aiuti di Stato.

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Ringrazia il rappresentante della Commissione e assicura che saranno fatti i dovuti approfondimenti tecnici sulle questioni sollevate.

Invita altri componenti ad avanzare eventuali osservazioni.

PIATTELLA MASSIMILIANO (MASAF):

Dopo i saluti chiede un paio di chiarimenti: se le risorse per la misura 13.1 indennità compensativa in zona montana, riguardino solo l'annualità 2024, posto che per il 2025 non sarebbe opportuno per la questione dei trascinamenti e analogamente per la misura 8.1, se questa andrà a carico del Piano Strategico Nazionale 2023-27, se si è pensato ad inserire lo specifico PLUA.

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Conferma che per quanto riguarda la misura 13.1 le risorse sono per il bando 2024.

PATRIZIA BERNACCONI (Regione Marche):

Aggiunge che per la misura 8.1 nell'ambito dell'emendamento 2 al PSP è stato inserito nella SRA28 il PLUA per il trascinamento.

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

In assenza di altre osservazioni passa al punto 2 all'odg.

Punto 2 all'ordine del giorno – Approvazione della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) 2023 del PSR Marche 2014-2022**LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):**

Ricorda che la RAA fotografa l'attuazione nel 2023 che era il terzo e ultimo anno in cui andavano pagate le risorse aggiuntive sisma ossia i 160 milioni di dotazione aggiuntiva assegnati alle Marche, che comportano 55 milioni all'anno in più di pagamenti rispetto allo standard con conseguente molte straordinaria di lavoro istruttorio degli uffici.

Sottolinea che il 2024 sarà probabilmente meno complesso mentre il 2025, ultimo anno di attuazione del PSR e contemporaneamente primo anno di applicazione dell'N+2 della nuova programmazione, sarà anch'esso un anno complicato.

Passa la parola a Patrizia Bernacconi, responsabile del monitoraggio del PSR.

PATRIZIA BERNACCONI (Regione Marche):

Partendo dalla dotazione finanziaria di 882 milioni del PSR Marche 2023-27 mostra che la spesa impegnata cumulata pari a 935 milioni è superiore alla dotazione finanziaria spiegando che ciò è possibile perché ci sono dei fondi top-up (ossia finanziamenti nazionali integrativi) che sono stati assegnati alla misura 4.1 e anche perché il dato degli impegni che tecnicamente è possibile inserire nella RAA attraverso il sistema informativo della Commissione UE è al lordo delle economie che sono state accertate strada facendo: il valore degli impegni al netto di rinunce ed economie, è pari a 858,5 milioni di euro, pari quindi al 97% della dotazione finanziaria.

Per quanto riguarda i pagamenti la spesa sostenuta cumulata, ossia i pagamenti a qualsiasi titolo fatti nei confronti dei beneficiari, è pari a 648 milioni, che rappresenta il 74% al 31.12.2023, mentre la spesa realizzata per progetti avviati, ossia riferita solo a progetti che hanno già rendicontato e si sono visti liquidare uno stato di avanzamento lavori (SAL) e/o un saldo, è pari a 601,4 milioni di euro, ossia il 68% della dotazione.

Spiega che le misure che hanno un migliore livello di attuazione, in termini di impegno sia lordo che netto, sono la misura 4, in particolare la misura 4.1, come impegni anche la misura 3, la misura 6 e la misura 11 agricoltura biologica che arriva al 98%.

Le misure che, invece, hanno un più basso livello di impegno sono la misura 5, che infatti è stata oggetto pesantemente della variazione finanziaria trattata al punto 1) dell'odg, la misura dell'assistenza tecnica, la misura 2 nella quale l'impegno pari al 67% ma il dato non tiene conto dell'ultimo bando che è stato impegnato nel 2024, con il quale si arriva a oltre il 90%.

Passa quindi alla disamina dei pagamenti per misura dove per le stesse misure già citate ossia la misura 5 e la misura 2 si registrano livelli di pagamento molto bassi, rispettivamente 18% e 8%. Si tratta di misure attivate entrambe relativamente in avanti e per quanto concerne la misura 5 nell'ambito degli accordi agroambientali sul dissesto idrogeologico che hanno una natura complessa e "sperimentale".

Una bassa percentuale di spesa riguarda anche le misure 9, con il 44% di pagamenti e 16, con il 40% di pagamenti: in questi casi il dato rispecchia il fatto che si tratta di progetti i cui pagamenti sono pluriennali e non ancora completati.

Infine rileva il dato inerente i pagamenti delle misure LEADER, pari al 53%, che mostra un buon incremento rispetto allo scorso anno.

A livello di priorità il peso degli impegni e dei pagamenti rispecchia l'avanzamento delle diverse misure che vi contribuiscono: ad esempio nella priorità 4 gli impegni e i pagamenti si attestano su dei livelli più o meno simili, cosa che non succede, ad esempio, per la priorità 2, dove, invece, le percentuali di attuazione delle misure correlate sono sicuramente più basse, perché vi sono tanti progetti finanziati a fine 2022, o addirittura nel 2023, che ancora hanno del tempo per realizzare.

Descrive rapidamente anche i dati per focus area e degli indicatori target evidenziando che in alcuni casi si supera il 100% di raggiungimento del valore obiettivo mentre in altri casi si evidenziano difficoltà nel raggiungimento dei target stessi, in particolare per T7, T20 sui posti di lavoro però "compensato" da T23 del Leader come già spiegato in precedenza.

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Riguardo ai posti di lavoro creati precisa che in fase di programmazione l'avvio di nuove attività in settori extra agricoli di cui alla misura 6.2 era stato demandato quasi esclusivamente all'approccio Leader, mentre nell'ambito della programmazione regionale, la misura veniva attivata solo per finanziare l'avvio di nuove attività di tipo energetico nell'ambito della filiera legno, con pochissime risorse dedicate, e in più dei pochi progetti finanziati molti hanno rinunciato. Quindi ciò spiega l'andamento dell'indicatore target.

Lascia la parola al rappresentante della Commissione Europea.

CARLOS GONZALEZ-FINAT (DG AGRI Commissione Europea):

Non solleva osservazioni rispetto a quanto esposto, che appare chiaro ed esaustivo, ricordando che la RAA deve essere trasmessa entro il 30 giugno tramite SFC, completa in tutte le sezioni con allegato il monitoraggio, l'allegato finanziario, la sintesi per il cittadino.

Alessandro Mazzamati (MEF):

Fa presente che la media di avanzamento della spesa è nella media italiana, ma è al di sotto della media comunitaria.

Chiede quali soluzioni si stanno pensando oltre a quella della riprogrammazione, ossia degli spostamenti finanziari di cui al precedente punto.

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Ribadisce che gli interventi con spesa più lenta sono quelli di natura complessa e innovativa come: gli accordi agroambientali d'area per la prevenzione del rischio idrogeologico che prevedono accordi tra le amministrazioni locali e gli agricoltori, per condividere gli obiettivi di come ridurre il dissesto idrogeologico, e quali azioni fare sia a livello di buone pratiche da parte degli imprenditori agricoli, sia a livello di investimenti strutturali da parte degli enti pubblici per cui la fase di informazione, animazione e infine progettazione è stata molto lunga e si conta di completare la fase strutturale nel 2024 e anche all'inizio del 2025; la filiera del legno in cui analogamente è stato necessaria un'ampia azione di informazione e divulgazione. Si è trattato di interventi sperimentali. Con riferimento ai trascinamenti sottolinea l'obiettivo di ridurli al minimo e di raggiungere l'N+3 nel 2025.

In assenza di altre osservazioni dichiara la RAA approvata.

Punto 3 all'ordine del giorno – Stato di attuazione del PSR Marche 2014-2022 e disimpegno automatico (n+3) (informativa)**LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):**

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del 2024 in particolare in relazione all'obiettivo di spesa con l'N+3 passa la parola a Patrizia Bernacconi.

PATRIZIA BERNACCONI (Regione Marche):

Introduce spiegando che è stata fatta una verifica del livello degli impegni netti e dei pagamenti al 30 aprile, propedeutica agli spostamenti finanziari trattati al punto 1 dell'odg.

Si sono considerati anche i "fondi vincolati" ossia gli impegni più eventuali risorse messe a bando o relative a domande ancora in istruttoria ossia situazioni in cui l'impegno non è ancora concesso ma le risorse non possono essere comunque spostate.

In termini di fondi vincolati si è raggiunto il 99% della dotazione; gli impegni comprensivi dei trascinamenti sono al 98% e i pagamenti, con 664, milioni al 75%.

Per quanto riguarda l'andamento dei pagamenti mostra come nell'anno 2023 – quello con maggiori difficoltà, si è comunque evitato il disimpegno automatico e sono stati pagati oltre 122 milioni di euro con una notevole evoluzione dei pagamenti per tutte le focus area.

I pagamenti del 2024 ammontano al momento attuale a oltre 17 milioni. La Focus Area 3B, è quella che ha dei livelli di attuazione più bassi con una percentuale di risorse vincolate pari al 63%, di impegni del 55% e di pagamenti del 19% ma occorre tener presente che è Focus Area che pesa solo l'1,4% sul budget totale de programma.

Per quanto riguarda la Focus Area 5A, la misura 4.3B, ossia i progetti di irrigazione, ha impegnato tutto, pagato il 57% con l'obiettivo che si ritiene realistico di raggiungere il 100% entro il 31 dicembre 2025.

La Focus Area 5C, che pesa lo 0,3% sul totale PSR, registra un basso livello di pagamento e un livello di risorse vincolate pari al 66%, quindi abbastanza basso anche questo: anche in questo caso si spostano le eccedenze.

Alla Focus Area 6A, con il 79% degli impegni e il 43% dei pagamenti, concorrono misure attivate nella filiera legno ed energia, quali la 6.2 e 6.4, in più ci sono le misure 7 della SNAI, strategia aree interne, quindi anche in questo caso approcci complessi che giustificano questi dati.

Infine per quanto riguarda la Focus Area 6B evidenzia che, nonostante il dato dei pagamenti pari al 55%, tutti i bandi sono stati pubblicati, tutti i finanziamenti sono stati completati, e quindi ci si aspetta di ricevere le rendicontazioni dei saldi dei progetti per i quali in alcuni casi sono stata già liquidati degli anticipi.

Descrive poi la situazione a livello di misura ribadendo quanto già descritto con riferimento alle misure 2, 5, 9 e 16, vale a dire che hanno un più basso livello di attuazione tutte le misure coinvolte o nelle filiere legno ed energia e negli accordi del dissesto idrogeologico che sono state innovative, attivate per la prima volta in questa programmazione, e che quindi hanno scontato tempi più lunghi di attivazione, e poi un ritardo anche nell'attuazione.

Per quanto riguarda il Leader, evidenzia delle situazioni differenziate tra un GAL e un altro: ci sono dei GAL che hanno già impegnato il 100%, ci sono alcuni che hanno impegnato di meno e quelli, tipo per esempio il Sibilla, che avendo registrato economie non riutilizzabili entro il 31/12/2025, al fine di evitare di fare dei trascinamenti nella nuova programmazione, hanno stabilito di restituire parte della dotazione 2014-22 (che tra l'altro era stata, come nel caso del GAL Sibilla, quasi raddoppiata con le risorse aggiuntive sisma). Ricorda che in ogni caso il PSR Marche in termini di risorse assegnate al Leader si attesta all'8 o 9%, invece che il 5% minimo previsto dal regolamento. Sottolinea che rispetto agli anni precedenti c'è stata un'evoluzione molto rilevante nei pagamenti dei GAL.

Per quanto riguarda l'obiettivo di spesa N+3 spiega che bisogna pagare, entro il 31 dicembre 2024, circa 74 milioni di euro, 67 milioni di fondi ordinari, e circa 7 milioni di fondi EURI.

Fa presente che vi sono elenchi chiusi delle misure strutturali, quindi già trasmessi anche ad Agea organismo pagatore, che valgono 2 milioni e mezzo di euro; domande in istruttoria di misure strutturali, compresi il Leader che potrebbero valere 13 milioni e mezzo; per quanto riguarda le misure a superficie i pagamenti per le annualità pregresse potrebbero ammontare a circa 1,3 milioni mentre per la campagna 2024, sulla base dello storico, si stimano entro la fine dell'anno pagamenti per 50,7 milioni di cui 8 milioni e mezzo di EURI a valere della misura 11.2. Complessivamente quindi si stimano pagamenti pari a 68 milioni, di cui 61 circa ordinari e 8 milioni e mezzo EURI.

Considerato anche che vi sono molte domande di pagamento che vanno in scadenza a luglio e agosto, e che quindi ancora devono essere presentate, si stima di poter raggiungere l'obiettivo N+3.

Per finire mostra l'avanzamento delle domande delle misure agroambientali per la campagna 2023, in cui già al 2 giugno – in base ad una comunicazione di Agea – è stato raggiunto il 95,18% dei pagamenti, superando la regola del fondo di riserva.

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Fa presente che per le misure strutturali la spesa rendicontata usualmente è pari al 20 - 30% in meno rispetto al progetto approvato, ma la stima è difficile e per questo non è stata presentata.

Conferma di ritenere raggiungibile l'obiettivo di spesa N+3 del 2024 e anzi di superarlo.

CARLOS GONZALEZ-FINAT (DG AGRI Commissione Europea):

Evidenzia che, nonostante gli sforzi e i progressi, dal punto di vista di avanzamento finanziario il PSR Marche è in una situazione al di sotto della media italiana, ben al di sotto della media europea.

Sull'N+3, invece, nonostante l'ottimismo sul raggiungimento dell'obiettivo, sottolinea l'importanza di monitorare la situazione e propone un ulteriore incontro di aggiornamento tra AdG e uffici della Commissione UE verso settembre o ottobre cosa peraltro già prevista anche per altri PSR più a rischio disimpegno.

Ricorda che un alto livello di pagamenti nel 2024 può contribuire anche agli obiettivi di spesa del 2025.

Chiede di approfondire lo stato di avanzamento e le previsioni di pagamenti inerenti la misura 7.3 banda ultralarga e avere conferma che questo progetto strategico verrà concluso entro il 31.12.2025.

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Chiede a Beatrice Guglielmi di illustrare la situazione inerente la banda ultra larga.

BEATRICE GUGLIELMI (Regione Marche):

Fa presente che, come emerso anche in un recente incontro con MISE ed Infratel, le percentuali di avanzamento della realizzazione e della spesa al momento sono disallineate perché nelle Marche si è già raggiunto il 90% della rendicontazione, quindi in ogni caso ci si aspetta una domanda di saldo nel 2025.

Nel 2025 sarà pertanto necessario controllare amministrativamente oltre 10 milioni di spesa relativa a tratte realizzate, la cui conclusione dovrebbe avvenire grosso modo intorno a marzo 2025, posto che l'avanzamento in termini di realizzazione per la Regione Marche supera il 70%.

Chiaramente obiettivo resta anticipare il più possibile i tempi della presentazione del saldo, contemperando anche le necessità dell'esecutore dei lavori Open Fiber, e tenendo conto che la procedura riguarda tre soggetti, e ognuno ha propri tempi di lavorazione:

Open Fiber realizza e rendiconta; Infratel controlla, e a sua volta rendiconta al MISE, poi il MISE presenta domanda di pagamento alla Regione. Quindi come tempo di chiusura della domanda di pagamento è stato stabilito marzo: Regione Marche avrebbe potuto arrivare anche a giugno però il Ministero deve tenere conto dell'avanzamento su più territori regionali (le tratte marchigiane sono incluse in un piano tecnico che riguarda anche Umbria e Abruzzo), e quindi non potevamo dettare le regole in autonomia completa.

CARLOS GONZALEZ-FINAT (DG AGRI Commissione Europea):

Chiede conferma che ci sia margine di concludere gli interventi entro la fine del 2025

BEATRICE GUGLIELMI (Regione Marche):

Risponde affermativamente

PIATTELLA MASSIMILIANO (MASAF):

Fa presente che al di là della situazione specifica delle Marche, che è stata descritta ampiamente, per altre situazioni più critiche sono sul tavolo e in discussione alcune opzioni nei casi in cui non si raggiunga l'obiettivo di spesa entro il 31/12/2025.

Il MASAF monitora la situazione e ha fatto dei solleciti al MIMIT, che è l'amministrazione di riferimento per quanto riguarda gli appalti dati alle società citate precedentemente.

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

In assenza di altre osservazioni propone di passare al punto successivo.

Punto 4 all'ordine del giorno – Attività di valutazione (informativa)

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Passa la parola a Sabrina Speciale.

SABRINA SPECIALE (Regione Marche):

Fa presente che la società di valutazione del PSR Marche 2014-22 Lattanzio Kibs S.p.A., nel 2023 ha realizzato, nell'ambito della RAV, alcune attività: un approfondimento inerente la misura 4.1, che sostiene gli investimenti delle aziende agricole, soprattutto per verificare la velocità e la capacità di rendicontazione e di avanzamento della spesa. Questa analisi è stata anche molto utile in fase di programmazione del nuovo periodo, per sviluppare le simulazioni e gli esercizi di ventilazione e di avanzamento finanziario della nuova programmazione.

Inoltre ha proseguito l'attività di accompagnamento metodologico ai GAL per l'autovalutazione dei PSL, e ha sviluppato un rapporto tematico sull'innovazione volto ad analizzare come il PSR ha sostenuto lo sviluppo e ha stimolato l'innovazione delle aziende

agricole nel mondo rurale, in particolare attraverso la sottomisura 16.1 che finanzia i GO Pei e le sottomisure a 16.2 e 4.1.

Queste attività di valutazione sono già state presentate al Comitato di Sorveglianza del 7 dicembre 2023, e il rapporto tematico sull'innovazione è stato anche oggetto di un evento specifico di divulgazione il 30 novembre sempre del 2023.

Pertanto nel presente comitato si ritiene più opportuno presentare una panoramica sull'attività del 2024 prevista dal piano di valutazione del PSR Marche.

Nell'ambito della relazione annuale di valutazione l'approfondimento chiesto dall'Autorità di Gestione era una prima analisi desk sul sostegno fornito dal PSR alla zootecnia estensiva delle aree montane, attraverso le diverse misure attivate, la 14.1 benessere animale, la 10.1C pascoli eccetera.

Questa prima analisi desk è già stata prodotta, e verrà presentata da una delle rappresentanti della Lattanzio Kibs fermo restando che un'analisi un po' più approfondita del supporto alla zootecnia estensiva da parte del PSR sarà contenuta nella prima bozza di rapporto di valutazione ex post che verrà prodotta sempre nel 2024.

Infine nel 2024 è previsto anche un rapporto tematico sui progetti integrati locali, i PIL attuati dai GAL, e poi appunto un primo rapporto di valutazione ex post.

Lascia la parola, alla dottoressa Silvia De Matthaeis e alla dottoressa Lorenza Panunzi della società di valutazione.

SILVIA DE MATTHAEIS (Lattanzio Kibs):

Spiega che per quanto riguarda il rapporto tematico sui PIL sarà analizzato il livello di coerenza e di efficacia dello strumento potendo andare a guardare anche progetti con una certa maturità, mentre all'interno del RAV si è cercato di capire l'utilità dello strumento dal punto di vista dei GAL

Per quanto riguarda il rapporto di valutazione ex post si fornirà risposta ai quesiti valutativi comuni per quei progetti che hanno una certa maturità, collegata appunto all'avanzamento del programma, e si chiuderà il cerchio nelle indagini collegate all'approfondimento sul settore zootecnico.

Il processo di autovalutazione dei GAL è un processo di supporto che il valutatore dà ai GAL a partire dal 2019: ci si è già soffermati sulla definizione del valore aggiunto dei GAL e dell'approccio Leader, quest'anno appunto la domanda valutativa è stata relativa all'efficacia che l'approccio ha sul territorio nel realizzare i progetti e le iniziative in maniera sinergica con quelli "ordinari" gestiti dalla regione, inoltre, è stato chiesto ai sei GAL marchigiani, come avessero vissuto l'esperienza dei PIL (dei Progetti Integrati Locali).

In linea di massima il PIL emerge come uno strumento privilegiato, utile a generare un valore aggiunto in materia di integrazione. E proprio i progetti "migliori" sono quelli che hanno saputo sfruttare l'unione di capitale anche umano, sia pubblico che privato.

In quest'ottica è la parte iniziale di animazione ad essere particolarmente efficace mentre la fase di elaborazione dei bandi risulta quella ancora un po' carente.

I PIL sono stati particolarmente utilizzati, anche l'approccio integrato all'interno della misura 16 della cooperazione è stato utile a favorire l'aggregazione delle proposte

progettuali da parte del territorio, e questo valore aggiunto si è tradotto in esperienze diverse all'interno dei singoli GAL.

In conclusione sottolinea che alcuni GAL intendono attivare i PIL all'interno delle proprie strategie della nuova programmazione 2023-2027, e questo certifica la bontà dello strumento, ma nel documento è stata descritta anche la strategia dei GAL che non attiveranno i PIL. Sempre con riferimento alla programmazione 2023-27 è emerso che i GAL apprezzano la libertà lasciata loro e al contempo chiedono che sia rafforzata l'attività di confronto con la Regione per quanto riguarda soprattutto la parte procedurale, cercando di fare tesoro di quella che è l'esperienza della programmazione 2014-2022 che si appresta a concludersi.

Lascia la parola alla collega.

LORENZA PANUNZI (Lattanzio Kibs):

Ricorda che, come già anticipato, nell'ambito del rapporto di valutazione del 2024 è stato effettuato un inizio di un approfondimento specifico inerente il supporto del PSR nel suo complesso alla zootecnia e in particolare alla zootecnia montana.

Si tratta di una prima fase di questo processo che risponde a un'esigenza della ADG, e che verrà portato avanti fino alla prima bozza dell'ex post, nel quale verranno fatte ulteriori analisi a livello di contesto, utilizzando anche banche dati BDN di anni precedenti per potere inquadrare l'evoluzione per specie della zootecnia regionale e utilizzando anche altre variabili e altre dimensioni di analisi anche ricorrendo ad indagini dirette presso gli allevatori.

In base ai dati pubblicati dall'ISTAT dal 2011 al 2023 si evidenzia un discreto calo delle specie bovine e ovine, mentre una più o meno stabile presenza dei capi suini all'interno del contesto regionale.

La banca dati più appropriata per fare un'analisi specifica dell'evoluzione della zootecnia è però la banca dati nazionale dell'anagrafe zootecnica, quella che chiamiamo normalmente BDN, la quale complessivamente registra un totale di 6.156 allevamenti, di cui circa il 30% in zona montana: il posizionamento degli allevamenti in zona montana è stato effettuato sulla base di un processo GIS, utilizzando le coordinate della stalla aziendale presente in BDN, che sono state appunto trasformate in shape, collocate sul territorio, e incrociate proprio al livello GIS con la cartografia relativa alle zone svantaggiate di montagna, così come definite dal D.M. 6277/2020 di fine-tuning.

In questo modo è stata attribuita all'azienda per estensione la qualifica di montana o non montana in funzione del posizionamento della sua stalla.

Poi è stata fatta un'analisi relativa alle misure a superficie, misure strutturali e un primo abbozzo di analisi complessiva.

Per quanto riguarda le misure a superficie sono stati ritenuti ammissibili circa 47 milioni di euro che sono relativi alla misura 8, alla misura 10 sia ad ettari che ad UBA, la misura 11, la misura 13 e la misura 14, e le aziende zootecniche assorbono il 45% dell'importo ammesso, cioè circa 20 milioni di euro, di cui il 68% è relativo ad aziende che si collocano in zona montana.

Questa analisi evidenzia come le aziende non zootecniche percepiscono importi più contenuti rispetto alle aziende zootecniche e ancora più elevati sono, invece, quelli relativi alle aziende zootecniche di montagna.

Considerata la misura 14 che supporta la zootecnia e la misura 13 che è relativa alle zone montane, un'azienda zootecnica montana ha maggiori possibilità di accesso agli aiuti, ma anche la misura 11 che sostiene il metodo biologico è rilevante infatti l'importo erogato alle aziende zootecniche da questa misura è di circa 8 milioni, che è oltre il 34% del totale; soprattutto è rilevante quello che è stato impegnato in favore delle superficie foraggiere delle aziende zootecniche biologiche di montagna con bovini.

Analizzando le aziende beneficiarie delle misure a superficie per classe di contributo ottenuto in base a quattro classi, cioè fino a 10.000 euro, da 10.000 a 50.000 euro, fra 50.000 e 100.000 euro e oltre i 100.000 euro è emerso come la maggior parte delle aziende, sia zootecniche che non zootecniche, si colloca nella classe più bassa, che è quella fino a 10.000 euro, ma mentre in questa classe si colloca ben il 91% circa delle aziende non zootecniche, le aziende zootecniche si distribuiscono maggiormente anche in altre classi, in particolare oltre un terzo è presente nella classe di contributo tra 10.000 e 50.000 euro.

Per quanto riguarda le misure strutturali sono state considerate la 4.1, la 4.4, la 5.1, la 6.1 e la 6.4, ed è stato innanzitutto effettuato un calcolo del tasso di finanziamento che hanno ottenuto le aziende, sia non zootecniche che zootecniche montane e non, rispetto alle domande presentate.

A fronte di 8.175 domande presentate, e ne sono state finanziate 4.384, quindi con un tasso di finanziamento di circa il 54% che aumenta in modo considerevole per le aziende zootecniche (57%) e ancor più per le aziende zootecniche montane che arrivano fino al 62% di tasso di finanziamento.

Probabilmente ciò dipende dalla presenza dei criteri di selezione legati alle aree D e alle zone Natura 2000, che sono zone che si trovano sui rilievi appenninici della regione, e che quindi favoriscono l'accesso alle misure delle aziende zootecniche di tipo montano.

Solo il 6% delle 6.156 aziende presenti in BDN ha partecipato a misure strutturali, e di queste circa una metà ha la stalla in zona montana. Complessivamente la spesa ammessa è pari a 261 milioni, con un importo liquidato di 118 milioni circa; le aziende zootecniche assorbono una spesa di 71 milioni, importi liquidati per 36, e presentano valori di spesa e di importo liquidato per azienda inferiori rispetto alle aziende non zootecniche: le aziende non zootecniche infatti presentano una spesa ammessa per azienda di circa 232.000 euro, mentre le zootecniche non montane di 201, e le zootecniche montane di 178.000 euro.

Infine guardando al sostegno complessivo delle misure del PSR, sia a superficie che strutturali, al settore zootecnico vediamo che l'80% delle aziende impegnate alle misure del PSR sono non zootecniche, ma ad esse è destinato il 70% dell'importo totale di spesa ammessa, il 7,48% delle aziende zootecniche con la stalla in area montana, e il 12% sono aziende zootecniche non montane.

Rispetto alle classi di contributo di spesa ammessa possiamo vedere come il valore degli importi ammessi per le aziende non zootecniche mediamente per azienda è di 33.000 euro, 70.000 euro per quelle non montane e 51.000 euro per quelle zootecniche montane.

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Ringrazia il valutatore per il lavoro esposto e fa presente che la richiesta al valutatore nasce dall'esigenza di verificare l'efficacia del PSR nel sostenere zootecnia, specie estensiva di montagna ricordando che le Marche avevano un'importante tradizione in questo settore che ha subito un crollo specie negli anni 80 e un progressivo ridimensionamento che col PSR si tenta di arginare considerando, in particolare la zootecnica estensiva, un'attività che in area montana è importantissima anche per la biodiversità, per il mantenimento di un paesaggio qualitativamente elevato ma anche di un tessuto economico e sociale in zone interne a rischio di abbandono. Da questa prima analisi emerge che forse si è riusciti a rallentare il calo e a mantenere in parte questa attività ma non ancora ad invertire la tendenza verso una crescita del numero di capi.

CARLOS GONZALEZ-FINAT (DG AGRI Commissione Europea):

Ringrazia il valutatore per la presentazione e per il lavoro di valutazione sottolineandone l'importanza per cercare di migliorare l'esecuzione del programma attuale e anche l'azione della successiva programmazione 2023-2027, come l'esempio del Leader ha evidenziato. Sottolinea l'interesse per l'analisi sull'andamento della zootecnia nelle Marche e per i suoi sviluppi futuri.

SILVIA DE MATTHAEIS (Lattanzio Kibs):

Aggiunge che proprio per fare una verifica dell'andamento delle consistenze zootecniche sarà utilizzata anche una BDN del 2014, onde fare il raffronto tra il periodo attuale e il periodo precedente e per capire come si è sviluppata la consistenza per specie, quindi per bovini, ovini, equidi, e suini, mettendola a confronto con l'evoluzione che emerge dai dati ISTAT.

Specifica che tutti gli elementi di dettaglio relativi agli argomenti esposti possono essere approfonditi con la documentazione disponibile nel sito istituzionale al seguente link:

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Psr-2014-2022/Comitato-di-sorveglianza#Riunioni>

Punto 5 all'ordine del giorno - Piano d'azione per la riduzione del tasso di errore (informativa)

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Lascia la parola alla dott.ssa Beatrice Guglielmi.

BEATRICE GUGLIELMI (Regione Marche):

Fa presente che al momento della riunione è possibile soltanto fare alcune previsioni basate sui dati di fonte regionale poiché l'organismo pagatore non ha ancora effettuato le comunicazioni

ufficiali delle informazioni relative a questo tipo di statistiche che, come noto, si basano sui pagamenti di un'annualità sottoposti anche a controllo in loco di tipo casuale.

Pertanto la Regione ha provveduto in proprio ad applicare la metodologia, che poi ovviamente l'organismo pagatore raffina con una serie di correttivi, ai pagamenti che risultavano avere queste caratteristiche che per l'anno 2023 sono stati 1.070, per un totale di 60 controlli di cui appunto 25 casuali.

Le misure che hanno degli aspetti di criticità, soprattutto legati alla documentazione da produrre, restano ancora, anche per ragioni legate ai numeri delle rendicontazioni, la 4.1 e le 16, in questo caso la 16.1 mentre un aspetto di criticità legato, invece, più sovente alla misurazione delle superficie è quello tipico della 8.1.

Sottolinea che, per quanto riguarda le criticità sulla documentazione, non di rado riguardano i giustificativi di spesa che presentano delle criticità non sanabili, o difficilmente sanabili.

L'Autorità di Gestione ha attuato una serie di correttivi per via procedurale, che consentono di ridurre l'impatto di questo errore, ma non lo ha ancora azzerato. Questo perché tipicamente chi rendiconta non riesce al 100% a governare la filiera della presentazione dei documenti fino ad imporre, ad esempio, al fornitore una scrittura assolutamente aderente alle regole che vengono richieste dalle linee guida di ammissibilità nella spesa. Per cui si mantiene un livello minimo di errore con cui bisogna in qualche maniera confrontarsi.

Per quanto riguarda i primi dati del 2024, che sono ancora ridotti, perché si tratta di 261 pagamenti, 27 controlli e 10 casuali sembrerebbe di minimo impatto un errore su alcuni dati riferiti ai GAL, e ancora la 4.1.

Si conferma anche il trend dell'impiego dei costi semplificati, che almeno per la nostra esperienza diretta è l'elemento di maggiore utilità per la riduzione dell'errore perché avere stabilito la congruità del costo a monte determina l'assenza di controlli ulteriori, e un'aderenza alla realtà del mercato immediata, senza necessità di far gravare sul beneficiario ulteriori adempimenti come quello di una scrittura particolare e dei giustificativi di spesa. Quindi senza aggiungere poi che gli stessi istruttori velocizzano la spesa perché i controlli sono più rapidi.

Siamo ancora ad un bando ogni dieci, ma è già mantenere un trend di tutto rispetto.

La strategia della Regione rispetto alle cause d'errore e alle loro potenziali soluzioni si estrinseca innanzitutto in una risorsa dedicata che dialoga con l'organismo pagatore per ogni bando che viene aperto e quindi valuta la bontà delle disposizioni scritte nel bando a livello testuale, sostanziale e formale: questo significa che guardando agli oltre 660 bandi, sia di fonte GAL che di fonte diretta Regione Marche, ci sono state 660 interlocuzioni dirette con l'organismo pagatore svolte da questo addetto.

Poi ci sono, invece, azioni puntuali, che emergono anche da esperienze di audit. Ad esempio si sta chiudendo un audit aperto nel 2023, del quale faceva parte anche un fascicolo Regione Marche, che ha avuto come focus le spese per appalto pubblico, in particolare sulla misura 20 e, come nel nostro caso, sulla misura 7, in particolare la 7.3.

Ciò che è emerso – e non è ancora ovviamente un esito definitivo di indagine poiché non abbiamo avuto le osservazioni finali dell'audit – è che la Commissione auspica una partecipazione massiccia alla formazione indetta dall'organismo pagatore quando si tratta di regole per il controllo amministrativo degli appalti.

Come direzione agricoltura, trattandosi in alcuni casi di appalti di lavori, e non solo di servizi, si è iniziato un confronto anche con il dipartimento infrastrutture per cercare di mutuare alcuni strumenti di analisi, e trasferirli, fin dove possibili, a supporto degli istruttori: ad esempio entro l'anno dovremmo riuscire a mettere a disposizione dei colleghi la checklist appalti integrata all'interno del sistema informativo.

Questo perché la complessità di questi controlli, anche quando le procedure hanno un importo dell'appalto sottosoglia è dell'ordine di grandezza di diverse decine di step di controllo.

Alcuni esiti dell'audit inoltre sono stati interessanti in ottica tasso di errore 2023-2027, perché riguardano strumenti finanziari, e quindi ne abbiamo un po' fatto tesoro per la definizione delle procedure di prossima attivazione a valere del CSR 2023-27.

Quanto alle procedure che, invece, sono state attivate per prevenire l'errore a livello proprio di indicazioni operative, sia a chi presenta le domande di pagamento, che a chi le istruisce, è stato introdotto un dettaglio operativo per i controlli sulle filiere, in particolare per i controlli che potrebbero dare luogo a recuperi e a decadenze, fino ad una disciplina di maggior dettaglio delle procedure di riesame, che sono quelle in cui si compone spesso il caso delle contestazioni fatte al beneficiario dalla Regione, sempre nell'ambito delle filiere.

Cita anche il lavoro che è stato fatto per le PLT, anche se non appare pertinente al tema del tasso di errore, perché in realtà si avvicina al tema delle misure a superficie dell'area Monitoring Systems cioè anche quando l'organismo pagatore deve addivenire ad un risultato scientifico nella definizione della parte grafica dei territori, e quindi della descrizione dei fascicoli dei beneficiari, marchigiani c'è un lavoro massiccio da parte degli Uffici regionali. In questo caso ha riguardato circa 600 poligoni, che sono stati validati dagli Uffici regionali singolarmente per consentire la presentazione delle domande di questo tipo.

Evidenzia che altri tipi di procedure sono state messe a punto sempre nel corso del 2023: recentemente è stato adottato l'atto che consente di sollevare e sanzionare in maniera congrua le irregolarità che si presentano e che vengono riscontrate durante il controllo degli appalti, e nel fare questo l'Autorità di Gestione ha dovuto vagliare 115 punti di controllo attivabili a seconda delle procedure di appalto che sono contenute in una domanda di sostegno e i successivi pagamenti.

Con riferimento alle opzioni di costo semplificato non ci sono aggiornamenti da dare riguardo alle modifiche dei prezziari, mentre si è arrivati a un 10% di schede di costo all'interno del sistema informativo. Questo significa che un richiedente non deve autonomamente specificare il costo, ma selezionando il bene o il servizio, o l'attività che include nel progetto viene già presentato con il costo deciso dall'Autorità di Gestione nella forma o di costo unitario, o di costo standard. Quindi l'integrazione nel sistema informativo mira a evitare la proliferazione di indicazioni di costo autonome e di successivi controlli a cura dell'istruttore.

Sottolinea che già dal 2022 la nei progetti presentati a valere della misura 4.1 su 93 milioni di investimenti, 66 di questi erano riferiti all'impiego di prezziari e costi standard mentre le sottomisure con maggiore impiego dei costi standard sono della 1, della 2 e della 16, con valori anche prossimi al 100% della spesa.

Infine ricorda il sistema di segnalazione di termini di scadenza, o altri adempimenti direttamente all'agricoltore tramite notifica Telegram attivato dal 2021, prima per procedimenti diversi dallo sviluppo rurale, poi anche per lo sviluppo rurale: nel 2023, a fronte di 9.810 notifiche su vari procedimenti che segue la direzione agricoltura (che riguardano ad esempio l'attingimento di acqua o l'impiego di gasolio con agevolazione fiscale), aggiuntivi 1.400 hanno riguardato beneficiari dello sviluppo rurale per i quali questo sistema di alert in prossimità di scadenze, può contribuire a ridurre il rischio di errore in fase di rendicontazione.

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Ringrazia e chiede al rappresentante della Commissione Europea eventuali commenti.

CARLOS GONZALEZ-FINAT (DG AGRI Commissione Europea):

Si congratula per il lavoro svolto e auspica un prosieguo del percorso intrapreso.

Punto 6 all'ordine del giorno – Piano di comunicazione (informativa)

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Lascia la parola alla dott.ssa Patrizia Barocci.

PATRIZIA BAROCCI (Regione Marche):

La presentazione riguarda le attività del primo semestre 2024, posto che l'anno 2023 è stato rendicontato nell'ultimo Comitato di Sorveglianza di dicembre.

Ricorda che ci si trova in un periodo di transizione per la comunicazione perché comprende sia le attività che riguardano l'avvio della programmazione 2023-2027, sia le ultime fasi di attuazione del PSR 2014-2022. Per questa fase di transizione è stata sviluppata una linea grafica coordinata che riprende le grafiche precedenti, gli sfondi, le foto, i paesaggi e i colori, con l'aggiunta di un quadrato in cui vengono riportati anche i concetti chiave della programmazione 2023-2027, la semplificazione, i giovani, la qualità eccetera.

Anche la gestione dei media e dei social media è nel segno della continuità, nel senso che accanto ad un sito dell'agricoltura, dove sono state fornite le indicazioni del CSR, rimane attivo il sito del PSR 2014-2022 che è molto conosciuto sia dai beneficiari che dai tecnici che dai colleghi, e proprio sul sito del PSR ancora sono presenti anche i bandi del CSR.

La transizione si è in qualche maniera riflessa anche a livello contrattuale infatti è rimasto attivo il contratto con la ditta che eseguiva il piano di comunicazione del PSR fino a che, qualche giorno fa, è stato sottoscritto il contratto con la ditta che svolgerà le poche attività residue di comunicazione del PSR e gestirà tutto il piano di comunicazione del CSR 2023-27, compreso un rinnovo totale del sito dedicato.

Sottolinea che in questo periodo si è ripresa un'attività che era stata abbandonata con il Covid, e cioè quella di coinvolgere negli eventi anche i ragazzi, in particolare i giovani degli istituti agrari, in modo da poterli avvicinare al CSR.

Le attività di animazione social media sono sempre più o meno le stesse tramite Facebook e X, Telegram, Instagram e YouTube che amplificano i bandi in uscita, che ricordano gli eventi che sono in calendario, e poi condividono gli eventi sia on-line con le dirette che post evento. Il canale YouTube è quello che praticamente ha ripreso tutti gli eventi e tutti i seminari che sono stati realizzati, li ha ritrasmessi e messi a disposizione di quanti non hanno potuto partecipare. Per quanto riguarda i media, i principali eventi sono stati ripresi e ritrasmessi da due canali televisivi che sono Vera Tv e TvRS.

Come novità evidenzia la realizzazione di un video motion graphic di tre minuti che presenta il CSR Marche nei suoi aspetti prioritari, e si avvia inquadrando il QR-Code o altrimenti si trova sui canali e la realizzazione di sei videointerviste e molto interessanti

con dei giovani che hanno sviluppato dei progetti sia di carattere innovativo che di start-up.

Ricorda che è proseguita l'attività di ufficio stampa nei momenti precedenti il lancio di degli eventi, realizzata in collaborazione con l'ufficio stampa regionale, che è l'unico autorizzato a emettere i comunicati.

Per quanto riguarda il materiale informativo e promozionale comunica che è stato riprodotto il materiale necessario agli eventi, quindi i blocchi, le matite eccetera, e due diverse tipologie di depliant a quattro ante, uno sullo stato di avanzamento del PSR, e un altro sui bandi in uscita del CSR.

Fa presente che gli eventi sono organizzati nell'ambito delle manifestazioni locali maggiormente frequentate da operatori economici e agricoltori con seminari che si focalizzano sui temi più di interesse per la zona dove questi hanno luogo: il primo seminario è stato a Roccafluvione e ha riguardato la tartuficoltura e la castanicoltura nelle Marche, con le prospettive e le opportunità che può offrire il CSR, poi Tipicità a Fermo, nel mese di marzo, sulle risorse del CSR per l'innovazione digitale e tecnologica, cui hanno partecipato anche gli studenti degli istituti agrari, un altro convegno sul sistema della conoscenza e informazione Akis a Fritto Misto ad Ascoli Piceno, anche qui con la partecipazione di alcuni ragazzi dell'istituto agrario.

Fa presente che al termine di ogni evento si sottopone ai partecipanti un questionario di customer satisfaction e che dall'analisi dei dati si evince che questi convegni sono in genere considerati tra molto interessanti e interessanti.

Aggiunge che negli stand attrezzati dalla Regione nell'ambito di queste manifestazioni vengono realizzati anche altri eventi e incontri animati con i beneficiari del PSR che presentano le loro esperienze, anche con degustazione dei loro prodotti, o di quelli delle cantine che beneficiano della misura 3.2. del PSR.

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Ringrazia e chiede al rappresentante della Commissione Europea eventuali commenti.

CARLOS GONZALEZ-FINAT (DG AGRI Commissione Europea):

Sottolinea l'importanza dell'attività di comunicazione sia per divulgare le opportunità offerte dai fondi comunitari, sia per spiegare al cittadino come si utilizzano i fondi pubblici, sia avvicinare un po' l'Europa ai cittadini in questo caso delle Marche.

Ringrazie e si congratula per l'attività svolta

LORENZO BISOGNI (Autorità di Gestione):

Non essendoci ulteriori temi da trattare, ringrazia tutti per la partecipazione e termina la riunione ricordando che tutti gli elementi di dettaglio relativi agli argomenti esposti possono essere approfonditi con la documentazione disponibile nel sito istituzionale al seguente link: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Psr-Marche/Psr-2014-2022/Comitato-di-sorveglianza#Riunioni>

La riunione si chiude alle ore 18:15.

La Responsabile della Segreteria Tecnica

CdS del PSR Marche 2014-2022

Dott.ssa Sabrina Speciale

Il Presidente

CdS del PSR Marche 2014-2022

Dott. Lorenzo Bisogni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.